



Madre Maria Giuseppa di Gesù Bambino

STORIA DELL'ISPIRAZIONE

Dopo una guarigione improvvisa grazie all'intercessione di san Giuseppe, suo specialissimo protettore, Barbara si sente misericordiosamente ridonare la vita e ha la visione chiara e precisa di quello che avrebbe dovuto fare: consacrarsi al bene dei miseri, degli orfani, degli abbandonati e divenire madre spirituale di anime con il creare un istituto di suore che, con lei, lavorassero nella Chiesa di Dio.

Nello stesso momento in cui si sente scelta, quale vilissimo e inutile strumento, per dare inizio alla nuova istituzione, ha la potente ispirazione che dal solo Padre san Francesco deve ricevere

lume, guida e sostegno. Si sente dal Patriarca san Giuseppe perfettamente rilasciata al Poverello di Assisi e i sogni, le preghiere, le aspirazioni sono a lui e per lui.

Si pone sotto la guida dei Frati Minori Osservanti, nella persona di padre Eusebio da Pratola e padre Pasquale da Gambatesa. Rinviene nella persona del Ministro Generale, Bernardino da Portogruaro, il suo Padre san Francesco; egli diventa suo riferimento e sostegno nell'opera di fondazione insieme ai suddetti Padri.

Docile agli eventi che la conducono a scoprire il dono di Dio, riconosce grazia grandissima l'essere rivestita delle serafiche lane in Roma, nel santo Natale 1879. In questo santo giorno nasce l'Istituto, che padre Bernardino denomina Terziarie Francescane di Gesù Bambino.

La Madre Fondatrice accoglie con esultanza il mistero di Betlemme, espresso anche nel suo nuovo nome: suor Maria Giuseppa di Gesù Bambino. Ritrova in esso la fonte che alimenta la sua vita francescana vissuta con forte slancio di carità apostolica.

È centrale in lei, come nel padre san Francesco, un ardente amore a Dio e ai fratelli. La carità - afferma - è il carattere e la fisionomia di voi figlie di san Francesco. Ne indica il modello e l'esemplare nel mistero di amore e di abbassamento (*cf. lettera di Paolo ai Filippesi 2, 6-11*) del Figlio di Dio che nascer volle Bambino per farsi amare e non temere.

Fonda il suo progetto di vita - codificato nella Prima Regola dell'Istituto - nella carità, in adesione alla spiritualità francescana vincolata al primato dell'amore.

Indica il fine del suo Istituto nell'amore di Gesù nel prossimo e del prossimo in Gesù e definisce sua speciale missione esercitare la carità nella vita attiva e sopperire a tutti i bisogni della società. Sull'esempio di san Francesco che non volle vivere solo per sé ma beneficiare altri, animato dallo zelo di Dio e dalla carità di Gesù medesimo fatto tutto di tutti (*cf. prima lettera di Paolo ai Corinzi 9, 22*).

Con l'intento di amare non a parole e con la sola lingua, ma in opere e verità (*cf. prima lettera di Giovanni 3, 18*), la Madre esprime l'intensità della dedizione apostolica ai fratelli con il quarto voto di carità, abbracciato sotto gli auspici dei due Patriarchi san Giuseppe e san Francesco e sotto la protezione ed il titolo e colla ispirazione ed impulso di Gesù Bambino.

Emerge dalla Prima Regola che la carità ispirata a Betlemme è l'anima della nostra comunione con Dio, della vita di conversione, dei consigli evangelici, delle relazioni fraterne, della vita povera in fiducioso abbandono alla Provvidenza, del Servizio apostolico e, in particolare, del Servizio di autorità e di formazione.

1914 - 2014



19 NOVEMBRE 2014

CELEBRAZIONE CENTENARIO
ISTITUTO S.TOMMASO
IN ORTONA DELLE SUORE
FRANCESCANE MISSIONARIE
DI GESÙ BAMBINO

S.MESSA DI
RINGRAZIAMENTO:

PRESIEDE
S.E. MONS. EMIDIO
CIPOLLONE

E CONCELEBRA
P. CARLO SERRI
MINISTRO PROV. OFM

ANIMATA
DAGLI ALUNNI DELL'ISTITUTO
S.TOMMASO

RITI DI INTRODUZIONE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, in ogni Eucaristia il Signore continua ad affidarci i beni più preziosi del suo Regno: la Parola e il Pane eucaristico. Per tutte le nostre infedeltà, per aver mancato alla carità, non mettendo a frutto i talenti ricevuti in dono, chiediamo umilmente perdono al Signore, invocando con fiducia la Sua Misericordia.

(Breve pausa di silenzio)

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa e supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen

Signore, pietà

COLLETTA

C. Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Ap 4,1-11

Santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo. La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva: «Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito». Subito fui preso dallo Spirito. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono Uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo avvolgeva il trono. Attorno al trono c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro anziani avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo. Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; ardevano davanti al trono sette fiaccole accese, che sono i sette spiriti di Dio. Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d'occhi davanti e dietro. Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l'aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un'aquila che vola. I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: «Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!». E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà esistevano e furono create».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 150

R/. Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente.

Lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel suo maestoso firmamento. Lodatelo per le sue imprese, lodatelo per la sua immensa grandezza. **R/.**

Lodatelo con il suono del corno, lodatelo con l'arpa e la cetra. Lodatelo con tamburelli e danze, lodatelo sulle corde e con i flauti. **R/.**

Lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti. Ogni vivente dia lode al Signore. **R/.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

Alleluia.

✧ Vangelo

Lc 19,11-28

Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro. Disse dunque: «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno". Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: "Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi". Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato. Si presentò il primo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate dieci". Gli disse: "Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città". Poi si presentò il secondo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate cinque".

Anche a questo disse: "Tu pure sarai a capo di cinque città". Venne poi anche un altro e disse: "Signore, ecco la tua moneta d'oro, che ho tenuto nascosta in un fazzoletto; avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato". Gli rispose: "Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi". Disse poi ai presenti: "Toglietegli la moneta d'oro e datela a colui che ne ha dieci". Gli risposero: "Signore, ne ha già dieci!". "Io vi dico: A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E quei miei nemici, che non volevano che io diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me"». Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, noi esprimiamo oggi, tutta la nostra riconoscenza per i benefici che, il Signore nostro Dio, nella sua bontà, ci ha concesso e per tutti i doni che abbiamo ricevuto in questi anni per la presenza delle sue serve che hanno formato migliaia e migliaia di bambini e ragazzi nella nostra città di Ortona. Sia ringraziato il Signore e preghiamo affinché possiamo essere sempre grati per questa sua provvidenza.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

R./Noi, ti lodiamo e ti ringraziamo, Signore

Per la Chiesa, affinché, prendendo sempre più coscienza dell'inestimabile valore del Vangelo che ha ricevuto, sia pronta a rischiare tutto per diffonderlo nel mondo, con spirito di fedeltà, amore e servizio, **preghiamo**

Per la presenza dell'Istituto s. Tommaso delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino nella nostra città di Ortona in questi ultimi cento anni, **preghiamo**

Per ogni alunno, che in questi anni è stato formato dall'Istituto con l'insegnamento delle Suore, perché sia riconoscente a Dio per i doni ricevuti, li amministri con onestà, impegno e fedeltà, e li faccia fruttificare a vantaggio di tutti secondo il disegno d'amore di Colui che glieli ha affidati, **preghiamo**

Per i genitori, affinché scoprano le doti naturali, le inclinazioni, le capacità dei figli e li aiutino a crescere per il bene di tutti, **preghiamo**

Per il dono di una famiglia, per l'affetto ricevuto dai nostri amici, per le piccole gioie nelle quali ci dimostri la tua benevolenza e ci doni un pegno della gioia eterna che ci attende al termine dei nostri giorni, **preghiamo**

Per la nostra sorella Lea che ha testimoniato in vita la sua fede, concedi anche a noi di vivere e di morire in adesione alla tua volontà, **preghiamo**

C. O Dio, fonte d'ogni bene, principio del nostro essere e del nostro agire, fa' che riconosciamo i benefici della Tua paterna bontà e Ti amiamo con tutto il cuore e sopra ogni cosa. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Dopo la Comunione

O Padre, che ci hai saziati con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.